

L'ECO DI BERGAMO

Macchine tessili: ordini ancora giù Calo del 30%

I dati Acimit

Il commento è lapidario: «Il settore ha iniziato il 2025 ancora peggio di come ha concluso l'anno precedente». E come dare torto al presidente di Acimit - l'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili - Marco Salvadè: nei primi tre mesi di quest'anno l'indice degli ordini «segna una decisa flessione», che sfiora il 30% (meno 29% per l'esattezza) rispetto allo stesso trimestre del 2024. Secondo l'Ufficio studi di Acimit, il risultato negativo dipende sia dal mercato domestico - in Italia gli ordini sono

diminuiti del 57% - sia dall'export, per quanto il calo sia più contenuto (meno 25%). Il confronto con il periodo ottobre-dicembre 2024 risulta comunque penalizzante, perché la raccolta complessiva è diminuita del 15%.

Il peso dei dazi trumpiani

Per Salvadè «la profonda incertezza per la situazione geopolitica che aveva caratterizzato il 2024 è stata accresciuta dalle decisioni sui dazi assunte dall'amministrazione Trump». Nel mercato americano «gli ordini sono fermi in attesa delle prossime mosse del presidente statunitense». Ma, precisa il

numero uno di Acimit, «qualche speranza per una ripresa della domanda arriva dai dati dell'export mondiale di macchinario tessile per il primo trimestre: Cina, India e Pakistan, mercati di riferimento per tutti i fornitori di tecnologia, mostrano un recupero rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso».

Per quanto riguarda l'Italia l'indice degli ordini ha toccato il suo minimo, anche considerando l'annus horribilis 2020. Nonostante, infatti, la finalizzazione del decreto che disciplinerà il piano Transizione 4.0 e il crescente utilizzo delle risorse messe a disposizione

da Transizione 5.0, la raccolta ordini sul mercato interno resta al palo. «Occorre guardare oltre il 2025 e chiedere al governo misure di incentivazione agli investimenti in beni strumentali mirate e strutturali, soprattutto semplici nella loro adozione, affinché siano di rapida fruizione - precisa Salvadè -. Ben vengano misure dedicate alla filiera tessile come quella di recente adozione prevista dall'art. 10 della legge 206/2023. Ci attendiamo ora un ulteriore rafforzamento degli incentivi per l'acquisto di macchinari sostenibili, settore in cui il meccanotessile italiano può vantare una chiara leadership a livello mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA